

Il governatore emiliano: «È la prova che sui contenuti l'asse giallorosso può funzionare»

Bonaccini: «Il testo è un grosso passo avanti I vantaggi con il passaggio di competenze»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

Governatore Bonaccini, questa intesa sulle autonomie che vantaggi porterà alla sua regione?

«L'accordo raggiunto ieri definisce quella cornice di garanzie che io stesso, per primo, chiesi un anno fa al precedente Governo. È quindi un importante passo avanti per superare le preoccupazioni che si erano create e le contrapposizioni che rischiavano di montare tra le diverse aree del Paese. I vantaggi per la mia Regione ci saranno quando prenderà corpo il vero e proprio trasferimento delle competenze. In particolare, noi puntiamo a rafforzare la capacità di programmazione, a semplificare e snellire le procedure, ad aumentare l'efficienza dei servizi».

Il Sud ha motivo per essere preoccupato? E quali sono

i cardini principali di questo accordo?

«Il Mezzogiorno non ha ragione di avere timori, tanto più ora che sono stati ben precisati alcuni limiti e presupposti: entro 12 mesi devono essere definiti i livelli essenziali delle prestazioni, per assicurare i medesimi diritti a tutti i cittadini, emerge poi con forza il principio solidaristico tra territori e accanto al giusto obiettivo dell'autonomia è messo in evidenza quello altrettanto importante di colmare gli squilibri territoriali».

Per lei è un buon assist alla vigilia delle elezioni poter sbandierare questo risultato, giusto?

«Per una volta bisognerebbe stare ai fatti: questa è una buona notizia sia per l'Emilia-Romagna sia per le altre che da due anni lavorano sul progetto dell'autonomia, e non per me come candidato. Veneto e Lombardia hanno un colore politico diverso, ma non di meno hanno concorso a sbloccare la situazione. Così come un passo avan-

ti è stato fatto dalle Regioni del Mezzogiorno, che non si sono trincerate dietro un'ostilità pregiudiziale. Affermare che tutto questo sia avvenuto per avvantaggiare Bonaccini fa sorridere».

Lo stop dei grillini a questo percorso accelerato certo non è un buon viatico per lei, o no?

«Intanto si è risolta la questione della cornice e dentro quella sono fiducioso che si possa assumere un'intesa in tempi rapidi anche in parlamento. Ci sono le condizioni per fare un passo avanti tutti insieme e di questo devo dare merito ai miei colleghi presidenti e al ministro Boccia».

Come procede la campagna senza simboli del Pd?

«Molto bene. È curioso che si parli della mancanza di simboli quando è da oltre 20 anni che i presidenti di Regione sono eletti direttamente. Io sono sostenuto da una coalizione ampia di forze e partiti, non solo dal PD, che pure è il mio partito. E si sono schierati con me oltre 200 sindaci, alcuni dei quali

civici e senza un partito».

Sarà oggi a Bologna insieme a Renzi?

«Proverò senz'altro a passare per salutare lui e tutti gli amici di Italia Viva, per ringraziarli del sostegno e per raccogliere anche le loro proposte per l'Emilia-Romagna».

Che fiducia nutre nella possibilità di stringere uno straccio di accordo con i grillini prima delle urne?

«Le porte chiuse non lasciano ben sperare, ma per me la porta del confronto sempre aperta. Io mi rivolgerò a tutti gli elettori e visto che abbiamo trovato intese con il M5S su molti temi, questa è la dimostrazione che sui contenuti un accordo si può fare. E faccio notare a chi voterà la lista del Movimento 5 Stelle che alla fine la scelta del presidente sarà quella che conta e sarà tra me e la Borgonzoni. Io mi rivolgerò a tutti gli emiliano-romagnoli con una proposta per l'Emilia-Romagna, per far fare insieme un passo avanti alla nostra regione e non per consegnarla alla destra». —

CC BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il presidente Bonaccini

